TEATRO CARIGNANO

LA

BISCAGLINA

MELODRAMMA IN TRE PARTI

LA

BISCAGLINA

LIBRETTO IN TRE PARTI

DI

F. M. PIAVE

Musica del

1813 **MAESTRO S. LEVI** 1883

SAMUELE

DI VENEZIA

espressamente composta pel Teatro Carignano
l'Autunno 1860

TORINO
V. BONA, TIPOGRAFO DI S. M.
via Carlo Alberto, 1.

1860.

AI LETTORI

Alfonso XI re di Castiglia, morto nel 1350, *ebbe a successore Pietro il maggior de' suoi figli, che, sebben giovanissimo, s'abbandonò ad ogni sorta di eccesso e di persecuzioni. Ciò gli valse il sopranome di* Crudele *e l'odio de' sudditi.*

Enrico di Transtamare, suo naturale fratello, profittandone del malcontento, si mise alla testa del popolo in rivolta; e, secondato specialmente dai Biscaglini, fu salutato re di Castiglia.

Pietro, chiamati gl'Inglesi, ricuperò la perduta corona nel 1367, *che poi, nel* 1369, *dovette lasciar al fratello, che lo uccise di propria mano in battaglia.*

Ho creduto indispensabile ricordare cotesti fatti poichè formano, a così esprimermi, il campo del presente breve quadro melodrammatico.

F. M. Piave.

PERSONAGGI	*ATTORI*
HERMOSA . . .	Sig.ra *Angelica Moro.*
Donna MENCIA vedova di Vargas, madre di . .	Sig.ra *Marietta Allievi.*
JUAN . . .	Sig. *Evasio Scolara.*
D. DIEGO conte d'Hornachuelo	Sig. *Antonio Prudenza*
D. RODRIGO de' Metros	Sig. *Cesare Melzi.*
JAGO suo confidente, prima servo dei Vargas . .	Sig. *N. N.*

Coro e Comparse

Paesani Biscaglini partigiani di D. Diego; Cavalieri, Dame, amici di D. Rodrigo; Vassalli, Armigeri dello stesso.

La scena è in Ispagna sul confine di Biscaglia e Castiglia, nella seconda metà del secolo XIV.

NB. *Le indicazioni di destra o sinistra s'intendano prese dalla Platea.*

PARTE PRIMA

Amena valle di Biscaglia sul confine Castigliano. A destra una grossa fattoria, più indietro colline praticabili; a sinistra un boschetto; in fondo il castello dei Metros. È verso il tramonto.

SCENA PRIMA.

Varii Paesani e Donne, tornati dal lavoro, depongono presso la casa gl'istromenti agricoli; altri ne sopraggiungono.

Coro I. Vien la notte!... a noi foriera
Di riposo scende ognor.
Coro II. Qui gioconda, qui sincera
È la calma in ogni cor.
Tutti Di civile discordia la face
Or che in tutta Castiglia avvampò,
Qui tra colli, tra campi la pace
Rifuggita un'asilo trovò.

SCENA II.

DETTI, JUAN *dalla sinistra*, MENCIA *dalla fattoria.*

TUTTI — Ma chi giunge?
MEN. (*abbracciandolo*). È Giovanni .... mio figlio!...
TUTTI — Che ne rechi?
JUAN — Novelle d'orror.
Va d'Enrico crescendo il periglio...
È re Pietro di Spagna terror.
Templi, capanne, gioventù, vecchiezza
Tutto atterra, calpesta.... Il viddi io stesso
L'ire sue contro noi volgere adesso.
CORO I. — Che s'indugia?....
II. — Omai sorgiamo.
I. — Per Enrico!....
II. — E per l'onor!....
TUTTI — Pria che colgaci sperdiamo
Questo nembo struggitor.
MEN. — O illusi e che sperate?...
« Troppe egli ha spade e lancie, nè le nostre
« Falci varrieno a mieterle. » Tuo padre (*a Juan*)
Cadde pel re pugnando,
Alla suora ed a me tu dèi serbarti.
JUAN — Vendicarlo, difendervi desìo...
MEN. — Di ciò la cura al cielo;
L'usata prece ora si volga a Dio.

JUAN e CORO *scambiano tra loro occhiate, invitandosi a secondarla, almeno pel momento.* ESSA e JUAN *s'inginocchiano nel mezzo, tutti gli altri fanno lo stesso. La notte frattanto va gradatamente chiudendosi.*

TUTTI O tu che dall'empireo
Governi cielo e terra,
Dal turbine di guerra,
Proteggine, Signor.
D'Enrico i giorni vigila
Lo serba al nostro amor.

(*Ad un cenno di* MENCIA *tutti entrano nella fattoria*, *meno* JUAN *cui ella dice:*)

MEN. « Va della suora in traccia,
« T'affretta a ricondurla alle mie braccia.»

(*Entra nella fattoria,* JUAN *s'allontana dal lato opposto.*)

SCENA III.

D. RODRIGO, *che durante la preghiera avrà nel fondo attraversato la scena, e si sarà celato nel boschetto, senza esser veduto, poichè tutti saranno partiti, esce guardingo, fissando la fattoria.*

D. ROD. Cogli altri non pregò!... certo fra' campi
Lei sorprendea il tramonto....
O Hermosa, de' miei giorni
Tiranna idolatrata,
Fino a quando provarti dovrò ingrata?
Pargoletta t'ammirai
Follegiar tra fiore e fiore;
Fatta adulta de' tuoi rai
Arse al foco questo core!...
Io t'adoro!... ad ogni istante
La tua immagine m'è innante;
Ma severa a' miei richiami
Tu non m'ami!...

O fanciulla, se pietosa
Mi volgesti un tuo sorriso,
A quest'anima gelosa
Schiuderesti un paradiso...
Dal tuo labbro penderei,
Fama e gloria per te avrei...
Ah deponi il tuo rigor,
Pietà d'un cor!...
Ma folle son!... vaneggio!...
Ad altri è fida!... apprender vo' chi sia
L'audace che ogni bene mi rapìa.
(*torna a celarsi nel boschetto.*)

SCENA IV.

La notte frattanto è scesa, e sorge la luna. HERMOSA *viene dai campi con* JUAN, *cui consegna un gentil paniere di fiori dicendogli:*

HERM. Mi precedi alla madre.
JUAN (*entra nella fattoria.*)
HERM. (*dopo breve pensoso silenzio:*)
Già cadde il terzo dì, nè nuova alcuna
Del mio Diego mi giunse!..
Spirti bollenti a faziosa guerra
Corrono armati!... nunzio fatal pervento
Perfin nell'aura che stormire io sento.
Dove sei?... dove t'aggiri,
O mia vita, o sol mio bene?...
Perchè, sordo a' miei sospiri,
Non soccorri a queste pene?

Parmi secolo ogni istante
Quando lunge sei da me,
Chè il fedel mio cor amante
Il suo nume adora in te.
Ah vola, o caro,
A questo seno,
Sol tu sereno
Puoi farmi il cor.
Fugato il duolo,
L'alma che geme
Torni alla speme
D'eterno amor.

SCENA V.

DETTA, DIEGO *che scende dalla collina, e* D. RODRIGO *che si vedrà di quando in quando in ascolto del seguente dialogo.*

DIEGO Hermosa!...
HERM. Diego mio!...
Sei tu alfine?... sei tu?...
DIEGO Sì.
HERM. *(abbracciandosi)* Grazie, o Dio
a 2 Il corso duol dimentica,
In questo amplesso il cor!...
Ei schiude a me un empireo
D'intemerato amor.
HERM. Ma dimmi?... che all'insolito
Indugio, che t'astrinse?...
DIEGO. Poténza irresistibile,
Angelo mio, mi vinse
HERM. E quale fu?

DIEGO La patria
A cui secrato ho il brando.
HERM. E vuoi?
DIEGO Per essa vincere,
O morirò pugnando.
HERM. Ah taci...
DIEGO È duopo sperdere
Di Pietro le masnade;
Enrico al soglio chiamano
Le Iberiche contrade.
HERM. E me deserta ed orfana
Vuoi qui lasciare?...
DIEGO Invano
Vi ti opporresti... Ispano
Prima che amante ho il cor.
HERM. Dunque a seguirti...
DIEGO Improvvida!...
HERM. Mi darà forza amor.
DIEGO No, no... rimanti, riedere
A te fedel saprò.
HERM. Lo imponi tu?...
DIEGO Lo voglio.
HERM. Ebbene obbedirò.

(*Si trae dal seno una piccola croce, poi appressatasi con emozione a* DIEGO, *amorosamente gli dice:*)

Partirai; ma giura in pria
Che costante sul tuo core
Nella sorte lieta e ria
Questo segno poserà...
Sarà sprone al tuo valore,
Santo usbergo ti sarà,
DIEGO Sì, tel giuro, Hermosa mia,
Per la patria, per l'onore;

Nella sorte lieta o ria
Meco il dono tuo verrà.
Finch'io viva, dal mio core
Niuna man lo svelerà.

(*Mentre* HERMOSA *gli appende al collo la croce s'ode lontano suono di marcia guerriera che scende dai monti.*)

HERM. Odi tu?... che fia?
DIEGO D'Enrico
Vanno i prodi alla bandiera;
Sarò anch'io di quella schiera,
Pugnerassi al nuovo sol.

(*La marcia si sarà avvicinata, ed al chiaror della luna si vedranno scintillare le cime delle lancie che passano tra le fronde*)

HERM. Generosi!...
DIEGO Sul nemico
Quai leoni piomberemo...
Cadrem tutti, o vinceremo...
a 2 Dio lo vuole!... Dio lo vuol!
HERM. Al sol, quand'è più fulgido,
Agli astri della sera,
A Dio nella preghiera
Favellerò di te.
Affretteranno i palpiti
Di questo core amante
Il sospirato istante
Che ti ridoni a me.
DIEGO Mio ben, sull'ali candide
Del casto suo desìo
Verrà il pensier mio
D'intorno sempre a te.

Affretterò co' palpiti
Dell'infocato petto
L'istante benedetto
Che mi ridoni a te.

(*Datosi un caldo amplesso, i due giovani si dividono.* Hermosa *entra nella fattoria,* Diego *segue la guerriglia;* D. Rodrigo *che avrà tutto notato, fa un minaccioso gesto dietro a* Diego, *e si ritira. Cade la tela.*)

FINE DELLA PARTE PRIMA.

PARTE SECONDA

Salotto nel castello di D. Rodrigo. Nel fondo verone aperto, da cui si vede un interno piazzale.

SCENA PRIMA.

D. RODRIGO *seduto presso di un tavolo, e* JAGO.

D. ROD. Jago, lo raggiungeste?
JAGO Il raggiungemmo.
D. ROD. E sotto a' vostri colpi cadde?
JAGO Cadde.
(Ma non estinto, spero.) (*da sè*)
D. ROD. Ebben, su lui
Che rinvenisti?....
JAGO (*traendo dal seno la piccola croce che Hermosa appendeva nell'atto I al collo di D. Diego*)
Solo questa croce.

D. Rod. Ah!... porgila!... (mi basta). I prigionieri?
Jago Severamente custoditi stanno.
D. Rod. Ti ritraggi, per or... qui venga Hermosa. (*Jago esce*)

SCENA II.

D. Rodrigo, *poi* Hermosa *dalla sinistra;* Jago *a tempo.*

D. Rod. (*dopo breve silenzio*)
Or più che mai m'arride la speranza
Di farla mia.... coraggio.... ella s'avanza,
Herm. (*entra concentrata*)
D. Rod. (*movendole incontro*)
Trista voi siete, Hermosa....
Herm. Arde tuttora il mio paterno tetto;
In tuo poter prigioni
La madre, il mio fratel meco qui stanno....
D. Rod. Ribelle ei fu al suo re.... Di già dannato
Nel capo egli è....
Herm. Nel capo!
D. Rod. E il suo destino
Si compirà in brev'ora...
Herm. Dio!... che sento!...
D. Rod. Pur di sua sorte l'arbitra vi rendo....
Herm. E come?..
D. Rod. Vi calmate.
Herm. Nol comprendo.
D. Rod. Avvi chi vita ed anima
Spender vorrìa per voi.
Herm. Per me!
D. Rod. Che inesorabile
Sprezzate i voti suoi...

Ah fate che sorridagli
Una speranza almeno,
E un avvenir sereno
Ei vi farà brillar.

HERM. E chi lo puote ed esita ?....

D. ROD. Son io, crudel....

HERM. Voi siete !

D. ROD. Sì, quel son io che spasimo
Per te d'amor...

HERM. Tacete.

D. ROD. Io de' cui caldi palpiti
Ognor ti festi gioco;
Che il mio geloso foco
Tentato ho invan domar.
Fatal donzella, arrenditi,
Troppo tu sei crudel.

HERM. Fumano ancor le ceneri
De' miei paterni lari;
Da te costretti gemono
In carcere i miei cari....
E tu d'offrire e chiedermi,
O folle, ardisci amore ?....
Va, ti detesto e abbomino,
D'un angelo è il mio core...
Io l'ho giurato.... vivere
A lui saprò fedel.

D. ROD. Quel giuro, il sappi, è franto.

HERM. E chi lo franse ?....

D. ROD. Morte.

HERM. Ah no, m'inganni !.... è tradimento.... ei vive,
Vive il mio Diego....

D. ROD. (*presentandole la piccola croce*) No... cadde pugnando.

HERM. (*prende la croce, e colla massima esaltazione esclama:*)
Sotterra egli è!.... racchiuderammi un chiostro.
(*s'abbandona sopra una sedia, si chiude il volto tra le mani, e disperatamente piange baciando la croce.*)

D. ROD. È fermo il tuo pensiero?.... (*appressandosele*)

HERM. Risoluto.

D. ROD. Olà?...

JAGO (*comparisce sulla porta a destra*)

D. ROD. Del reo il destino sia compiuto. (*piano a Jago che parte; quindi torna ad Hermosa:*)
Anco una volta, m'odi....

HERM. Mi lasciate,

D. ROD. Hermosa.... è tempo ancora....
Un detto solo, e puoi
Il destino cangiar de' cari tuoi.

CORO Pietà, Signor, d'un misero (*dal soggetto cortile*)
Che tua clemenza implora;
Se in terra l'ultim'ora
Giustizia a lui segnò,
Tra i perdonati accoglilo,
O Dio, s'egli peccò.

HERM. (*trasalendo*) Quali canti!... che fia?...

D. ROD. Tu stessa il vedi.

HERM. (*corre al verone*)
Ah!.... mio fratello al patibolo è tratto!...
Crudeli.... v'arrestate....

D. ROD. Tu, più di tutti, la crudel tu sei.

HERM. No, no, pietà.... (*si getta al piè di Rodrigo*)

D. ROD. Pietà!!

HERM. Ve ne scongiuro,
Signor....

D. ROD. Pietade!!!... E sarai mia?...

HERM. Lo giuro.

D. ROD. (*prende dalle mani d'Hermosa il fazzoletto, e corre al verone, donde lo agita in segno dell'accordata grazia.*)

HERM. (*sorge e con esaltazione esclama:*)
Ah che dissi!... me sciaurata!... (*da sè*)
Quale accento proferia!...
Quella fede ch'ho giurata
Il mio labbro or or tradìa!...
Ma un fratel dannato a morte
Per sua madre vivrà ancor....
Diego mio, fu rea la sorte,
Non infido questo cor.
(*bacia e preme al seno la croce*)

D. ROD. L'atra notte è disparita (*con passione ad Herm.*)
Che turbava i giorni tuoi;
A infiorarti ognor la vita
Chiedi, imponi quanto vuoi.
Il fratel per te redento
Rivedrai felice ancor...
Io beato a tal contento
Meritar saprò il tuo cor....
(*la trae seco in una stanza a sinistra*)

SCENA III.

Campagna devastata; qualche casolare mezzo distrutto e ancor fumante; qualche gruppo d'alberi; monti in distanza.

DIEGO *lentamente s'innoltra; è disarmato, ed ha una ferita fasciata alla meglio.*

DIEGO I traditor m'hanno creduto estinto!
Pur vivo ancora.... e alla vendetta io vivo....

Hermosa, Hermosa mia.... mi rivedrai,
Ma non quale sperasti!. .
Se i sicarii dei Metros m'involaro
Il santo pegno del tuo casto amore,
A te riporto, amata donna, il core.
Il core, il cor che palpita
Per amor tuo soltanto;
Che ti contempla in estasi
De' cieli nell'incanto,
E in te siccome naufrago
Sbattuto da procella
Saluta la sua stella
Che il fa sperare ancor.
Ah sì, di speme un'iride
Mi sei tu sola in terra;
Tu mi conforti a vincere
Del rio destin la guerra!...
A te pensando l'anima
Dimentica le pene;
Ogni perduto bene
In te mi rende amor.
(*S'ode romor di passi a destra.*)

SCENA IV.

DETTO *ed un drappello de' suoi compagni d'armi sbandati. È notte.*

CORO Innoltriamo. (*dentro a qualche distanza*)
DIEGO Chi giunge?....
CORO (*più vicini*) D'Hornachuelo
Sulla traccia si corra....

DIEGO (*movendo loro incontro*) Ei v'è presente.
Quai novelle?
CORO (*entrando in scena*) Sei tu!!! funeste assai
DIEGO Ebbene il vero m'apprendete omai.
CORO Poichè al campo d'Enrico movesti,
E la notte si fece profonda,
Dalle balze muggente com'onda
Di feroci rea turba calò!
L'armi invano a brandir si fu lesti,
Chè, perduta la pugna ineguale,
De' sicarii la rabbia ferale
Sulle case dei Vargas piombò!
DIEGO Oh gran Dio!...
CORO Tutto il ferro ed il fuoco
Vi distrussero....
DIEGO Hermosa?... il fratello?
CORO Fur dei Metros tradotti al castello....
Colla madre vi stan prigionier.
DIEGO Ah non più!... Nel silenzio a quel loco
Di seguirmi giurate?....
CORO Il giuriamo.
DIEGO Libertade ai cattivi apportiamo,
Della notte ne giovi il mister.
TUTTI Sangue, sangue, sterminio, vendetta
Gridi ogn'alma, sospiri ogni cor.
Lorchè meno Rodrigo ne aspetta
Cada spento dal nostro furor.
(*Partono correndo dalla sinistra.*)

SCENA V.

Ridente parco del castello dei Metros, un lato del quale si vedrà indietro a sinistra; ed a cui si ascende per grandiosa scalea. Dalla stessa parte, e più presso al proscenio è una massiccia torre con ferrata porta. Presso la bocca d'apertura a destra è una cappella; nel fondo si vede il muro di cinta interrotto solo da largo cancello. Al di là del muro alberi che segnano una strada comune, e monti nell'estremo orizzonte.

JAGO *scende dal castello precedendo* MENCIA *in ricco abbigliamento. Uno Scudiere che li segue, va ad aprire con chiavi la porta della Torre, e vi entra.*

MEN. Ove mi guidi tu?... Dov'è mio figlio?
D'Hermosa mia che avvenne? Perchè in questa
Sconveniente al mio duol fastosa vesta
Comparir qui m'è forza?...
JAGO Ogni rigore
Per voi de' Metros già depose il core....
Un avvenir felice già vi attende....
MEN. Ma i miei figli?

SCENA VI.

DETTI *e* JUAN *ch'esce dalla torre seguito dallo Scudiere, che va ad aprire il grande cancello del fondo.*

MEN. (*correndo ad abbracciare il figlio*) Ah Giovanni!...
JUAN Presso alla morte disperai vedervi;
Già la scure pendea sul capo mio,
Quando non chiesta grazia

Salvò i miei giorni, e mi ridona a voi.

MEN. Ma che è ciò?... (*a Jago*)

JUAN Dov'è Hermosa?

JAGO Per or silenzio... lo saprete poi. (*li trae verso la cappella.*)

SCENA VII.

DETTI; *una banda di suonatori entra dal cancello seguita da moltitudine di Paesani, vassalli dei Metros, con ghirlande e palme. Dal castello scendono in lungo ordine Cavalieri e Dame, parenti ed amici del Castellano; quindi molti Scudieri, Paggi e Guardie; si canta il seguente*

CORO

TUTTI Letizia!... letizia giocondi ogni core;
Sui Metros un raggio sfavilla d'amore!...
Esulta, o superbo turrito castello
Mai giorno più bello — il sol ti recò.

DAME Qual rosa pudica, bel vanto d'aprile,
È fresca leggiadra la sposa gentile.

CAV. Degli avi l'antico valore ha il guerriero
Che braccio e pensiero — a lei consacrò.

DAME Amore sorgente di gioia infinita,
O coppia beata, v'infiori la vita!

CAV. E gli astri costanti v'arridano amici;
Ad esser felici — il Ciel vi chiamò.

TUTTI Letizia!... letizia giocondi ogni core;
Sui Metros un raggio sfavilla d'amore!...
Esulta, o superbo turrito castello,
Mai giorno più bello — il sol ti recò.

SCENA VIII.

Detti e D. Rodrigo, *al cui fianco tristamente procede* Hermosa *in elegante abbigliamento, scendono pur dal castello, preceduti e seguiti da Paggi e Scudieri.*

Herm. *(visti appena i suoi cari, corre ad essi)*
Madre!... fratello!... aitami,
Mancar mi sento omai.... *(s'abbandona fra le braccia della madre.)*

D. Rod. Le mie promesse a compiere
Lo vedi?... m'affrettai. *(ad Herm.)*
All'ara or dunque seguimi....

Juan All'ara!..

Men. Ella morrà.

D. Rod. Sposa mi sia.... lasciatela... *(prende Hermosa per mano, e s'avvia alla cappella, sulla cui soglia, chiuso in tutta armatura, comparisce un guerriero che grida:)*

Diego Sostate....

Tutti Chi sarà?

SCENA IX.

Detti e Diego *dalla cappella, che arditamente s'avvanza, e profittando della comune sorpresa, prende* Hermosa *per la mano, e la trae seco all'opposto lato della scena.* Jago *si avvicina a* Rodrigo, *e ricevutone segreto ordine, esce dal cancello con alquante Guardie.*

Diego Il rimorso, o sciagurata, *(a parte ad Herm.)*
Or ti dica qual'io sia....

Scior la fè che m'hai giurata
Niuno in terra omai potria....
Dio mi tolse a certa morte,
Dio mi trasse a queste porte,
Il tuo nero tradimento,
Donna infida, a vendicar.

HERM. Diego ah m'odi.... rea non sono; (*piangendo*)
Te la fama gridò estinto;
N'ebbi prova in questo dono, (*gli mostra la croce*)
E di suora amor m'ha vinto....
Tratto schiavo a queste porte
Un fratel salvai da morte,
Se ciò chiami tradimento
Io saprollo vendicar. (*trae improvvisamente dal seno un pugnale, e fa per ferirsi; Mencia la disarma.*)

D. ROD. (Ah mel dice l'ira ond'ardo
Chi sia l'uom che tanto ha osato....
Giunse a tempo!! sebben tardo
L'odio mio sarà appagato!...
A me il guida amica sorte,
E s'è pria sfuggito a morte
Terra e cielo in sul momento
Nol potrieno a me sottrar.)

JUAN Ah il ravviso!... Diego è desso (*piano a Menc.*)
Cui la fama disse estinto!...
Sciagurato!... quale adesso
Astro avverso qui l'ha spinto?
Ma dall'ira del rivale
De' suoi sgherri dal pugnale
Di tuo figlio l'ardimento,
Spera, o madre, il può salvar.

MEN. Egli è Diego, in tal cimento (*piano a Juan*)
Lo potria sol Dio salvar.

CORO Sia punito l'ardimento (*a Rodrigo*)
Di chi tanto potè osar.

JUAN (*coglie accortamente il destro di confondersi nella folla, ed inosservato uscir dal castello.*)

D. ROD. Or dinne, temerario, (*a Diego*)
Che cerchi, e chi tu sei....

DIEGO Innanzi al cielo e agli uomini
Giurommi fè costei....
La sposa vengo a chiederti;
E s'osi a me negarla,
Col brando conquistarla
Da cavalier saprò.
(*gli getta alteramente il guanto*)

D. ROD. Tu cavalier!... Palesati....

DIEGO Hornachuelo io sono. (*innoltrandosi*)

HERM. MEN. (Ah s'è perduto il misero!)

D. ROD. Con chi è ribelle al trono
I Metros non si battono....

DIEGO Ah vile!...

D. ROD. Sciagurato,
Nel capo sei dannato....

DIEGO (*scagliandosi su Rodrigo colla spada snudata*)
Te prima svenerò.

TUTTI Che fai?... (*alcuni Cavalieri lo disarmano. In tal momento Jago entra dal cancello, fuor del quale si fermano alquanti seguaci di Diego in catene, circondati da Armigeri dei Metros.*)

SCENA X.

DETTI e JAGO *che entra dal cancello.*

JAGO — Prigioni i complici
Che lui seguian già stanno.
D. ROD. — Con lor sia tratto al carcere (*indic. Diego*)
HERM. — Me pur con lui trarranno. (*strettamente abbracciando Diego*)
D. ROD. — A forza divideteli...
Col nuovo dì morrà.
HER. DIE. — Crudeli... (*cercando di opporsi alle Guardie che li dividono*)
DIEGO — Oh Dio mi vendica!...
HERM. MEN. — Pietà.... (*gettandosi al piè di Rodrigo*)
ROD. CORO — Non v'è pietà. (*quadro, e cade la tela.*)

FINE DELLA PARTE SECONDA.

PARTE TERZA

Carcere terreno nella Torre dei Metros; vi si discende per una scala di marmo dalla sinistra. Nel fondo in mezzo vi è una porta che dà sugli spalti. Povera lucerna incassata nell'alto d'una parete vi dà poca luce.

SCENA PRIMA.

DIEGO *è addormito sopra un giaciglio, quando la porta a capo della scala si apre, e ne scende* HERMOSA *portando un lume che depone sopra una rozza tavola, quindi si avvicina chetamente a* DIEGO.

HERM. Tutto è silenzio!... dorme!..
Intrepid'alma!... riposar ei puote
Sotto la scure ch'è su lui sospesa!... (*batte un'ora*)
Ma l'ora incalza... e di già appressa il giorno!...
Diego!... Diego!.. (*scuotendolo*)

DIEGO (*balzando a sedere*) Chi v'ha?...

HERM. Vedimi... Hermosa.
DIEGO Tu qui!... tu qui!... Tu di Rodrigo sposa!!! (*sorge*)
HERM. Tua in eterno!... qui a salvarti
Son discesa...
DIEGO Come?
HERM. Jago
Quella soglia ne aprirà.
DIEGO Io fuggire!...
HERM. Dèi sottrarti
Alla morte...
DIEGO No.
HERM. Fa pago
Il mio voto per pietà.
DIEGO Fugge il vile, nè tale son'io...
Va, di Metros al talamo torna.
HERM. Taci ingrato... o al tuo piè il sangue mio
Verserò.
DIEGO Fida fosti?
HERM. Si... aggiorna...
a 2 Fuggiam dunque;... fuggiam, del tiranno
Si deluda il cruento furor!...
Dopo il nembo che n'ange d'affanno
Brillerà più sereno l'amor.
(*vanno alla porta del fondo e ascoltano*)
DIEGO Appressa alcuno...
HERM. È Jago! (*s'inginocchia esclamando:*)
Ah grazie, o ciel, di noi senti pietate!...
(*Batte tre volte palma a palma; la porta si apre, e comparisce* RODRIGO, *seguito da Guardie, tra le quali è* JAGO *in catene.*)

SCENA II.

DIEGO, HERMOSA, RODRIGO, JAGO.

HERM. Maledizion!... (*retrocede spaventata*)
DIEGO Sei tu!...
D. ROD. Son'io... tremate.

(*Breve e solenne silenzio; tutti entrano; la porta è nuovamente chiusa.* RODRIGO *s'avvanza, e con tirannica freddezza dice:*)

D. ROD. Credeste invano, o perfidi,
Sottrarvi al poter mio;
Schiacciarti col tuo complice, (*a Diego indicando Jago*)
O rettile, vogl'io...
Morrete... Di supplizio (*ad Hermosa*)
La vita a te sarà...
O donna, di tue lacrime
Godrò la voluttà...
Godrò vederti supplice
Gridarmi invan pietà.

HERM. Amor che le nostr'anime (*a Rodrigo*)
Congiunse sulla terra
Forte mi rende e intrepida
A sostener tua guerra...
Sì, questa imbelle femmina
Resisterti saprà...
Al fianco suo l'arcangelo
Delle vendette sta.

DIEGO Sol cinto di satteliti, (*con isprezzo crescente*)
O prode, ardisci tanto,
E speri d'una misera
Veder con gioia il pianto...

Ma in campo meco scendere
Tremò la tua viltà...
Non cavalier, carnefice
Castiglia ti dirà.

HERM. La tomba altare e talamo (*a Diego*)
Sarà per noi d'amor;
Avran comune il palpito
Estremo i nostri cor.

DIEGO No, vivi, sul mio feretro
Versi una stilla amor.
Vivi, cotesto perfido
A maledire ancor.

D. ROD. (Esulta a quelle lagrime, (*da sè*)
O mio sprezzato amor;
È presso alfine a sorgere
Il dì vendicator.)

(*Rodrigo volto alle Guardie dice loro indicando Diego e Jago.*)
Pietoso ministro — conforti costoro;
Il giorno che sorge — sia l'ultimo a loro.
(*Le Guardie trascinano Jago altrove.*)

SCENA III.

DIEGO, HERMOSA, RODRIGO.

D. ROD. Tu vieni... (*ad Hermosa accostandosele*)
DIEGO Che ardisci?...—
HERM. (*stringendosi a Diego*) Uniti morremo.
D. ROD. Mi segui, o paventa — (*ad Hermosa afferrandola*)
HERM. (*alteramente respingendolo:*) Ti sfido, non temo.
(*quindi quasi ispirata esclama:*)

Non t'appressar paventami,
Tremar dèi tu, non io...
L'ombre de' miei che fremono
Mi versan l'ira in cor.
Del tuo furor negl'impeti
Svenasti il padre mio...
Gridarmi or l'odo: vendica
Hermosa, il genitor...
M'è legge quel cenno... (*si scaglia rapidamente sopra Rodrigo, e afferrato un pugnale che gli pende dal fianco, lo colpisce nel cuore, e rivola alle braccia di Diego*)

D. ROD. Ah furia d'averno! (*cade*)

DIEGO Hermosa, che fèsti?... —

HERM. Dei Vargas son figlia

D. ROD. Ah sii maledetta!... (*spira*) —

HERM. (*a Rodrigo*) Ti danni l'Eterno.
(*clamore esterno di trombe, e grida festanti.*)

CORO Vittoria!...

DIEGO Ah i miei sono!... —

CORO È re di Castiglia
Enrico!...

DI. HER. Siam salvi!... —
(*Da fuori si picchia fortemente alla porta del fondo.*)
Oh gioia!... le porte
S'atterran!...

CORO S'affretti — dei Metros la morte!...

(*La porta del fondo è abbattuta, e lascierà vedere parte del castello in fiamme, e* JUAN *ch'entra colla spada alla mano alla testa della vincente sua schiera.*)

SCENA ULTIMA.

DETTI, JUAN *e Soldati che invadono la prigione.*

HERM. (*gli corre incontro additandogli il cadavere di Rodrigo*)
Fratello!... del padre — vendetta fec'io,
Vendetta d'Enrico, — vendetta di Dio...
JUAN Sta bene!... Re Pietro — È spento...
TUTTI Più bella
Brillar di Castiglia — vedremo la stella.
(*Quadro, e cade il sipario.*)

FINE.

